

Obiettivo Lissone in bici

Lissone, 14-03-2009

L'amministrazione di centrodestra di Lissone, attraverso l'assessore ai lavori pubblici, si scopre sensibile ai temi della mobilità sostenibile. Bene, viene da dire, meglio tardi che mai.

I FATTI

Fino a una ventina di giorni fa di questa nuova "strategia" di mobilità eco-sostenibile non c'era traccia.

Esisteva solo il progetto della ciclabile che collegava la parrocchia del C.I.M. (Cuore Immacolato di Maria) alla parrocchia S.G.A. (S. Giuseppe Artigiano), di cui ne è stata realizzata un breve tratto in via Copernico, manca il cordolo di protezione dalla sede stradale, l'assessore l'aveva promesso già due settimane fa, ma ancora non c'è. La fretta è dettata dal fatto che, come ben sa l'assessore, la pista ciclabile così com'è non è a norma, e in caso di eventuali incidenti l'amministrazione dovrebbe far fronte a precise responsabilità penali. Infatti il D.M. 30 novembre 1999, n. 557 disciplina, tra l'altro, le caratteristiche tecniche delle piste ciclabili, l'art.6 comma 2 recita:

2. La pista ciclabile può essere realizzata:

a) in sede propria, ad unico o doppio senso di marcia, qualora la sua sede sia fisicamente separata da quella relativa ai veicoli a motore ed ai pedoni, attraverso idonei spartitraffico longitudinali fisicamente invalicabili;

Risulta quindi evidente che la messa a norma è urgente.

Altro tratto di pista ciclabile è stato realizzato in via dell'Asilo alla frazione Bareggia, fino a raggiungere via Catalani. Un tratto di pista ciclopedonale a raso che passa davanti al cancello dell'asilo. La scelta lascia molte perplessità sia per la pericolosità costituita dalle biciclette che transiteranno davanti al cancello dove escono i bambini con il pericolo di essere investiti, sia per il fatto che il restringimento della sede stradale non permette più il già difficile parcheggio di auto nella via.

I cittadini che hanno bambini che frequentano l'asilo e il parroco hanno manifestato civilmente la loro contrarietà alla realizzazione di questo tratto di pista ciclabile sia incontrando l'assessore sia attraverso la stampa locale.

Un piano generale di piste ciclabili, redatto nell'ottobre 2004 dalla Società Sistemica e costato al Comune di Lissone 45.000,00 euro, giace negli uffici del settore Urbanistica e Territorio. Il piano è molto articolato e analitico, forse non tiene conto di alcune peculiarità del nostro territorio, ma è sicuramente uno studio che con adeguati adattamenti potrebbe costituire un solido punto di partenza.

A Lissone non esiste tutt'oggi un piano urbano del traffico. Si dice che è in fase di ultimazione. E' impensabile progettare una strategia di mobilità ecosostenibile prescindendo da questo. Non è serio.

IL COMMENTO

La nostra amministrazione ha perso un'altra occasione per gestire al meglio un progetto, quello della mobilità ecosostenibile, che coinvolge molti attori presenti sul territorio. Fino a questo momento si è solo dimostrato una sensibilità (anche se tardiva) sul tema, che apprezziamo. Ma la gestione appare alquanto approssimativa e dilettantistica.

- 1) È curioso vedere dei lavori in città per la costruzione di piste ciclabili senza che i cittadini abbiano ricevuto adeguate informazioni a riguardo e, soprattutto, è inquietante non conoscere la strategia, il quadro di riferimento (che poi si sono affrettati a elaborare e rendere pubblico anche grazie a nostre sollecitazioni a riguardo).
- 2) Questa amministrazione non sa cosa vuol dire condivisione e partecipazione. È impensabile gestire in completa solitudine un piano di mobilità ecosostenibile, denota una visione miope dell'amministrazione pubblica. Il risultato è che le mamme e il parroco di Bareggia sono infuriati per quel tratto di pista ciclabile che passa davanti all'asilo.
Esiste sul territorio un'associazione di mobilità sostenibile si chiama Equibici da anni è presente attivamente sul territorio (il Piedibus è nato e viene gestito da Equibici con la collaborazione dell'amministrazione) che non è stata minimamente coinvolta, è legittimo non farlo, ma sembra poco furbo, perché l'assessore avrebbe potuto attingere preziose consulenze senza pagare una lira e coinvolgendo un importante attore del territorio. Neppure le associazioni di categoria delle imprese e dei commercianti sono state informate, dovrebbe essere un atto dovuto in quanto le piste ciclabili passano davanti a ingressi di aziende e negozi che possono essere fonte di problemi per il carico e scarico delle merci, per dire.
- 3) L'assessore lamenta la disponibilità di scarse risorse economiche, infatti più volte ha sollecitato i suoi colleghi a intraprendere una strada rischiosa: quella di uscire dal patto di

stabilità. Quindi anche la “strategia” di mobilità ecosostenibile del Comune sarebbe a rischio e non avrebbe le necessarie coperture finanziarie. Peccato che questa amministrazione, così sensibile verso la mobilità sostenibile, non abbia mai partecipato ai concorsi della Provincia di Milano in cui venivano destinate risorse a fondo perso per progetti e realizzazioni di piste ciclabili sul territorio. Biassono ne ha usufruito e la pista ciclabile che si sta realizzando in via Cesana e Villa è finanziata con i soldi della Provincia di Milano, per esempio.

- 4) Ora dicono di voler riqualificare la pista ciclabile di v.le Martiri della Libertà, anche qui, meglio tardi che mai, l'abbiamo sempre detto che quella pista ciclabile era pericolosa per la sicurezza dei ciclisti, e forse questo era il primo provvedimento da mettere in atto, piuttosto che un troncone di via Copernico isolato e non ancora in sicurezza!
- 5) Si parla di un prossimo troncone che collega il centro di Lissone passando dalla stazione, la biblioteca, il municipio e piazza Libertà per poi innestarsi con la pista ciclabile CIM-SGA. Bene vorremmo vedere i disegni per capire di cosa si sta parlando. Vorremmo evitare che questa sensibilità acquisita in fatto di mobilità ecosostenibile sia solo propaganda e serva solo a mettere la foto sul prossimo volantino elettorale per dire ai cittadini: avete visto come siamo bravi, abbiamo fatto anche le piste ciclabili.

COSA AVREMMO FATTO NOI

- 1) Innanzi tutto avremmo sostenuto la mobilità ecosostenibile molto tempo fa.
- 2) Saremmo partiti dal nuovo Piano urbano del traffico e dal Piano generale delle Piste ciclabili realizzato nel 2004. Ne avremmo elaborato un piano realistico, compatibile con il territorio e le risorse economiche disponibili.
- 3) Avremmo senz'altro partecipato ai concorsi pubblici della Provincia di Milano e, probabilmente oggi ci saremmo fatti finanziare un tratto di pista ciclabile per tutti coloro che nei week-end si recano al Parco di Monza (il parco recintato più grande d'Europa) per svago e in tutta sicurezza. Una pista ciclabile utile a tutti nell'immediato facile da realizzare pensiamo al tratto che da via Pacinotti sfocia a Vedano in via Europa e si innesta poi sulla pista esistente che conduce, abbastanza agevolmente, a un ingresso del Parco.
- 4) Avremmo fatto partecipare al progetto Equibici e avremmo condiviso le informazioni con tutta la cittadinanza per renderla consapevole che una scelta di questo tipo richiede un cambio delle nostre abitudini di mobilità, in questo modo probabilmente si sarebbe abbassato il livello di conflittualità con quella parte di cittadinanza poco predisposta ai cambiamenti.

- 5) Non avremmo mai realizzato una pista ciclabile come quella presente in viale Martiri della Libertà perché insicura, la priorità è quella di metterla subito in sicurezza.
- 6) Non riteniamo prioritaria la pista ciclabile che collega la parrocchia del CIM con S. Giuseppe Artigiano. Ci saremmo concentrati su una pista ciclabile che attraversi la città e conduca alla Stazione ferroviaria.

CONCLUSIONI

Riscontriamo un approccio inadeguato alla questione dell'assessorato competente, tuttavia, siamo disponibili ad un confronto che porti a una reale condivisione degli obiettivi e delle strategie, perché il problema è delicato e se non viene affrontato con le dovute cautele può essere causa di gravi squilibri viabilistici. Per il bene della nostra città.

Elio Talarico
Portavoce Partito Democratico, Circolo di Lissone